



Giugno - Agosto 2022
Anno XIX Numero 6

Foglio di formazione ed informazione della Parrocchia "Natività del Signore"
Piazza S. Maria Ausiliatrice, 15 - 95123 Cibali (Catania) - Tel/Fax 0956786791
E-mail: nativitatelsignore@gmail.com - Sito internet: www.nativitatelsignore.it
Fb: Parrocchia Natività del Signore
Redazione e stampa in proprio - A diffusione interna e gratuita

In questo numero:

Prima Pagina	1
La comunità per Papa	3
Spiritualità Familiare	4
Adorazione Eucaristica	6
Ci scrivono...	8
La nostra vita Parrocchiale	13
Prossimi Appuntamenti	16

In particolare:

- Estate: tempo di riflessioni e di ripartenza. Estate: tempo di libertà... tempo per Dio!
- Venite in disparte e... riposatevi un po'
- Spiritualità e vita quotidiana...
- I Padri della Chiesa ci parlano dell'Eucaristia
- Grazie per averci offerto tutto
- Il saluto del Parroco al nostro Padre Vescovo
- Flash Testimonianze
- La nostra Comunità in cammino con il Vescovo

Estate: tempo di riflessioni e di ripartenza

Estate: tempo di libertà... tempo per Dio!

Carissimi, il Signore vi dia pace!

Con il cuore colmo di immensa gioia, abbiamo concluso questo stupendo mese di Maggio. Un mese particolarmente intenso, non solo per la grande devozione mariana che l'ha segnato ed accompagnato, ma anche per i bei momenti dell'attesa e dell'incontro con il nostro Vescovo Luigi, l'arrivo e la "visita" di Maria nel segno della presenza del Reliquiario delle lacrime di Siracusa, la Festa di Maria Ausiliatrice ... il Pellegrinaggio mariano a Mompileri con tutta la Diocesi e il nostro Vescovo. Un tempo particolarmente intenso di fatica, ma carico di grande GRAZIA!

Ora, con il sospirato giugno, inizia il tempo dell'estate! Un tempo quanto mai atteso, soprattutto quest'anno in cui la primavera è stata abbastanza bizzarra.

Estate è il tempo per fermarsi, per sostare, per verificarsi, per riprendere in mano la propria vita. Tempo per sè, tempo per gli altri, tempo per le amicizie, tempo per l'essenziale, tempo per lo spirito, tempo per Dio.

Per la vita pastorale il tempo che si apre è quello della verifica e della programmazione. Con giugno si conclude gradualmente l'anno pastorale. Credo sia indispensabile, allora,



proporre a tutti un primo momento che corrisponde alla "verifica".

Come battezzati siamo chiamati a riflettere e a rispondere ad un primo interrogativo: "Come ho vissuto l'ascolto della Parola? Come ho vissuto, in spirito di sinodalità, l'ascolto nella e della Comunità?"

Da queste personali risposte possono nascere interessanti letture! Da un lato la verifica è utile per vedere il livello della nostra fede

e dall'altra per testare il desiderio di vivere l'esperienza della comunità.

Con serenità e libertà, questo tempo può aiutare tutti nella crescita, a partire dal rapporto vitale con il Signore che siamo chiamati a rinnovare ogni giorno. Possiamo trovare in noi questo desiderio di crescita e progressione, oppure accontentarci di vivere la tiepida e forse noiosa fede che tanto è diffusa nell'odierna società.

Questa personale riflessione si allarga alla dimensione comunitaria: anche i collaboratori e i volontari, così come gli organismi di partecipazione, sono chiamati a vivere un momento di verifica e di riflessione.

Per questo motivo nel mese di giugno/luglio si troverà occasione per incontrarci a fare "sintesi" rileggendo l'anno appena trascorso.

Questo permette di entrare nel secondo passaggio: "la programmazione".

Tutti possono aiutare attraverso la preghiera e il discernimento a favore della programmazione che è fatta di proposte concrete che hanno però l'obiettivo di trasmettere il valore più alto del Vangelo.

Giugno è, però, anche il tempo del "grest" che vivremo dal 13 giugno al 16 settembre. Come parroco non smetto di pensare che questa esperienza è un dono di Grazia. Ogni anno si ripete un'esperienza di vita comune, dove il dono gratuito ed il servizio reciproco sono alla base dell'offerta proposta. Per la parrocchia il grest è e rimane l'occasione per annunciare questa Bella Storia che è il Signore Gesù.

Ancora crediamo che l'oratorio sia un luogo educativo, dove le regole possano essere davvero indicazioni per una vita buona. Piccoli segreti che non sono forse di moda ma

che, proprio a partire da Gesù, noi cristiani possiamo affermare che sono ancora attuali.

Certo anche per l'attività dell'oratorio è il tempo della verifica e della programmazione. I volontari sono davvero pochi ed anche per il grest facciamo fatica a offrire alcuni servizi. Ma la Provvidenza di certo non farà mancare l'aiuto...

Le iniziative che la parrocchia propone vogliono essere un aiuto a rispondere a quelle domande iniziali: quanto mi lascio coinvolgere dal Signore? Solo vivendo, condividendo e crescendo si diventa cristiani gioiosi. Sia l'estate questo tempo di grazia!

Di cuore vi benedico e auguro un'estate serena! Vi voglio bene!

Sac. Roberto Mangiagli, Parroco

**Parrocchia
Natività del Signore
P.zza S.M. Ausiliatrice 15**

GREST 2022

**ORA...
ALLA RICERCA DI
TORIO**

dai 6 ai 13 anni

ORARI GREST Mattutino
dal 13 GIUGNO al 16 SETTEMBRE
dalle ore 08.30 alle ore 12.30
(solo per i primi 25 iscritti)

ORARI GREST Pomeridiano
dal 13 GIUGNO al 16 SETTEMBRE
dalle ore 16.00 alle ore 19.00
(solo per i primi 100 iscritti)

**Iscrizioni aperte da
Lunedì 2 Maggio**
(rivolgersi a
**Padre Roberto,
Simona o Luisa**)

**Da metà Giugno sino
all'inizio della scuola,
dal lunedì al venerdì,
saranno giorni di
gioia, divertimento
e tanti giochi...**

Per l'iscrizione portare:

- * Fotocopia carta identità dei genitori
- * Quota iscrizione Grest mattutino:
€ 45,00 per ogni mese
- * Quota iscrizione Grest pomeridiano:
€ 10,00 per ogni mese



Venite in disparte e... riposatevi un po'

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

L'atteggiamento di Gesù, che osserviamo nel Vangelo (Mc 6,30-34) della Liturgia odierna (18 luglio 2021), ci aiuta a cogliere due aspetti importanti della vita. Il primo è il riposo. Agli Apostoli, che tornano dalle fatiche della missione e con entusiasmo si mettono a raccontare tutto quello che hanno fatto, Gesù rivolge con tenerezza un invito: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'» (v. 31). Invita al riposo.

Così facendo, Gesù ci dà un insegnamento prezioso. Anche se gioisce nel vedere i suoi discepoli felici per i prodigi della predicazione, non si dilunga in complimenti e domande, ma si preoccupa della loro stanchezza fisica e interiore. E perché fa questo? Perché li vuole mettere in guardia da un pericolo, che è sempre in agguato anche per noi: il pericolo di lasciarsi prendere dalla frenesia del fare, cadere nella trappola dell'attivismo, dove la cosa più importante sono i risultati che otteniamo e il sentirci protagonisti assoluti.

Quante volte accade anche nella Chiesa: siamo indaffarati, corriamo, pensiamo che tutto dipenda da noi e, alla fine, rischiamo di trascurare Gesù e torniamo sempre noi al centro. Per questo Egli invita i suoi a riposare un po' in disparte, con Lui. Non è solo riposo fisico, è anche riposo del cuore. Perché non basta "staccare la spina", occorre riposare davvero. E come si fa questo? Per farlo, bisogna ritornare al cuore delle cose: fermarsi, stare in silenzio, pregare, per non passare dalle corse del lavoro alle corse delle ferie. Gesù non si sottraeva ai bisogni della folla, ma ogni giorno, prima di ogni cosa, si ritirava in preghiera, in silenzio, nell'intimità con il Padre. Il suo tenero invito – riposatevi un po' – dovrebbe accompagnarci: guardiamoci, fratelli e

sorelle, dall'efficientismo, fermiamo la corsa frenetica che detta le nostre agende. Impariamo a sostare, a spegnere il telefonino, a contemplare la natura, a rigenerarci nel dialogo con Dio.

Tuttavia, il Vangelo narra che Gesù e i discepoli non possono riposare come vorrebbero. La gente li trova e accorre da ogni parte. A quel punto il Signore si muove a compassione. Ecco il secondo aspetto: la compassione, che è lo stile di Dio. Lo stile di Dio è vicinanza, compassione e tenerezza. Quante volte nel Vangelo, nella Bibbia, troviamo questa frase: "Ebbe compassione". Comosso, Gesù si dedica alla gente e riprende

a insegnare (cfr vv. 33-34). Sembra una contraddizione, ma in realtà non lo è. Infatti, solo il cuore che non si fa rapire dalla fretta è capace di commuoversi, cioè di non lasciarsi prendere da sé stesso e dalle cose da fare e di accorgersi degli altri, delle loro ferite, dei loro bisogni. La compassione nasce dalla contemplazione. Se impariamo a riposare davvero, diventiamo capaci di compassione vera; se



coltiviamo uno sguardo contemplativo, porteremo avanti le nostre attività senza l'atteggiamento rapace di chi vuole possedere e consumare tutto; se restiamo in contatto con il Signore e non anestetizziamo la parte più profonda di noi, le cose da fare non avranno il potere di toglierci il fiato e di divorarci. Abbiamo bisogno – sentite questo –, abbiamo bisogno di una "ecologia del cuore", che si compone di riposo, contemplazione e compassione. Approfittiamo del tempo estivo per questo!

E ora, preghiamo la Madonna, che ha coltivato il silenzio, la preghiera e la contemplazione, e si muove sempre a tenera compassione per noi suoi figli.



Spiritualità e vita quotidiana...

Sarà che nonostante tutto la bella stagione ormai arriva.

Sarà che il nostro amico Rocco, che insegna Farmacia all'Università, ha stupito sotto i miei occhi un gruppetto di donne preoccupate per la prova costume.

Sarà che tra poco si va al mare e io temo di dimenticarmi della vita eterna per pensare ai gelati da comprare...alle mie figlie da non dimenticare sotto al sole del sud...e alle birre da tenere al fresco...

Sarà tutto questo – forse – che mi ha fatto mettere sullo stesso piano due ambiti paralleli della vita, almeno... della vita delle donne: Salvezza e Somatoline (noto prodotto sciogli cellulite poco conosciuto dagli uomini che come me hanno la barba... anche sul cuore).

“Che c’azzecca?!” ripeteva l’allora magistrato Antonio Di Pietro agli imputati durante tangentopoli.

E anche io, spesso nel mio quotidiano vivere da comune marito e padre, mi sento imputato. Di cosa? Di questo, di quello... di tutti quei pensieri, parole, opere e omissioni di cui mi nutro fin dal risveglio.



Pietro Antonicelli (sociologo) e Filomena Scalise (teologa) sono una coppia di sposi che hanno creato un Blog dal nome "Sposi&Spose di Cristo". I loro testi si caratterizzano per lo stile leggero e frizzante che utilizzano per affrontare temi come la vita di coppia, la genitorialità, e tutto ciò che riguarda la vita quotidiana delle famiglie, sempre con lo sguardo della Fede.

Hanno pubblicato diversi libri tra cui l'ultimo dal titolo "Influencer dell'Amore" (Edizioni San Paolo).

Ma torniamo al nostro prof. Rocco.

“Ma sai come funziona la Somatoline?” dice all’improvviso il prof. Rocco alle donne astanti.

“Contiene due principi attivi: la levotiroxina e l’escina... Non so se vi è mai capitato di mettere delle palline di vetro in un sacchetto, riempiendolo tutto e tastandolo vi accorgete che è tutto ‘curve curve’... La Somatoline vi unisce le palline, in questo caso di grasso, e vi si riduce l’effetto ‘curve curve’ delle molteplici palline, ma vi resta un’unica pallottola di grasso e l’effetto è liscio...”

...Seguono minuti di duro silenzio...

Con la coda dell’occhio leggevo tanta delusione sui volti femminili che mi circondavano. Un senso di smarrimento ed impotenza si impadroniva delle loro certezze, adesso che qualcuno aveva spiegato loro come funziona la Somatoline.

Ma a tutti, uomini e donne, spesso capita di pensare di essersi liberati di qualcosa definitivamente, e invece eccolo lì, appallottolato, forse meno visibile, ma c’è ancora. Quello di cui volevi disfarti è lì, e ti guarda, e tu lo guardi... e in questo gioco di sguardi... ti senti ancora al banco degli imputati de giudice Antonio Di Pietro.

“Che c’azzecca?!” ripete urlando il piccolo Di Pietro nella coscienza, pronto a farti notare che quei pensieri, parole, opere e omissioni non è che sono andate via solo perché hai pensato ad altro, ma sono an-

cora li appallottolati come una cellula di grasso che decisamente stona d'estate, specie se come noi abitanti di Crotone vai al mare e ti metti (quasi) a nudo.

Ahi ah ah... Come se ne esce?

C'è una Somatoline della coscienza che faccia tacere quel diavoleto di un giudice con la toghetta che dice beffardo: "Hai usato qualcosa che è mio e me lo devi restituire!"?

Allorché rispondo sorpreso: "...Cosa cosa caro giudice!!? Io ho usato qualcosa di tuo? Quando!?".

"Quando fai del male, usi sempre strumenti che sono miei... che ti credi? Oi scemo!" (insulta pure sto tizio... e lo fa in calabrese!!!).

Quando ti muove queste accuse, tu provi a scagionarti con stile... e a sproposito cominci a dirgli che hai usato la Somatoline dell'anima, che dimenticherai il male fatto e il male non ci sarà più...

"Oi scemo, la Somatoline non scioglie i problemi, li appallottola. Il tuo sentirti buono e bello non scioglie i tuoi peccati... vedrai che prima o poi i conti non tornano!"

...Che si fa? Caro prof. Rocco, mi hai buttato in questo pasticcio fatto di grasso e ora ti chiamo e mi aiuti ad uscirne!

E il prof. Rocco al telefono mi dice:

"Pietro, solo una cosa può sciogliere il grasso appallottolato sulla coscienza: il Preziosissimo Sangue di Cristo che è stato versato per te sulla Croce.

Vuoi immergerti in questo fiume ricostituente, rigenerante e – dal punto di vista spirituale – veramente dimagrante? Semplice! Vatti a confessare!

Quando su di te scende il perdono di Dio, allora il giudicillo spietato non ha più nulla da chiederti e la pallottola di

grasso scompare!

Ma prima di salutarti voglio dirti una cosa scientifica: guarda che la tua pallottola di grasso spirituale non svanisce nel nulla, poiché questo è logicamente impossibile! Niente svanisce nel nulla!

Se oggi vai a confessarti e ne sei liberato... è perché quella pallottola di morte se la becca un altro al posto tuo. Ed è lui che paga il tuo debito a quel diavolo di accusatore. E sai chi è questo che si mette al tuo posto e si becca la pallottola?"

"Chi?" rispondo io.

E Rocco, prima di chiudere la telefonata, mi risponde: "Gesù!".

E allora la mia lode salga a Te, Gesù...che ti fai carico dei miei peccati...e mi fai più bello fuori e dentro!!!

IN PREPARAZIONE AL 10° INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE L'AMORE FAMILIARE: VOCAZIONE E VIA ALLA SANTITÀ

INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE ROMA, 27-28 GIUGNO 2022

PELLEGRINAGGIO
DIOCESANO
di Amoris Laetitia
CON LE
FAMIGLIE

18 GIUGNO 2022

Importante
Dalle 17:00 alle 18:30
Sarà garantito un servizio navetta al fine di consentire alle famiglie di lasciare le auto nel parcheggio del Santuario di Mompilieri e raggiungere il Santuario della Madonna della Roccia da cui parte il Pellegrinaggio

Il Servizio Musica E Canto Del Rinnovamento nello Spirito animerà il Pellegrinaggio e la Celebrazione Eucaristica

Info:
pastorale.famiglia@diocesi.catania.it
<http://www.diocesi.catania.it/famiglia>
+39 345 083 9692

"Nella famiglia umana, radunata da Cristo, è restituita l'immagine e somiglianza della Santissima Trinità, mistero da cui scaturisce ogni vero amore"

Amoris laetitia 71



I Padri della Chiesa ci parlano dell'Eucaristia

Chi sono i Padri della Chiesa? Il nome di "Padre" viene dato ad alcune persone che, nella storia della Chiesa, veramente hanno avuto la funzione di "crescerla" la Chiesa, di farle da "Padre". L'hanno tenuta in braccio, l'hanno accompagnata per mano, l'hanno difesa dai pericoli. Sono SANTI, sono SCRITTORI, sviluppano una vera DOTTRINA o insegnamento, sono "ORTODOSSI" (cioè la loro dottrina è priva di errori di fede), sono VISSUTI NEI PRIMI SECOLI (vicini a Gesù, mentre la Chiesa "cresceva"). Alle origini della Chiesa sono stati guida sicura contro pericolose dottrine, e ancor oggi sono profondi maestri di spiritualità e di vita cristiana.

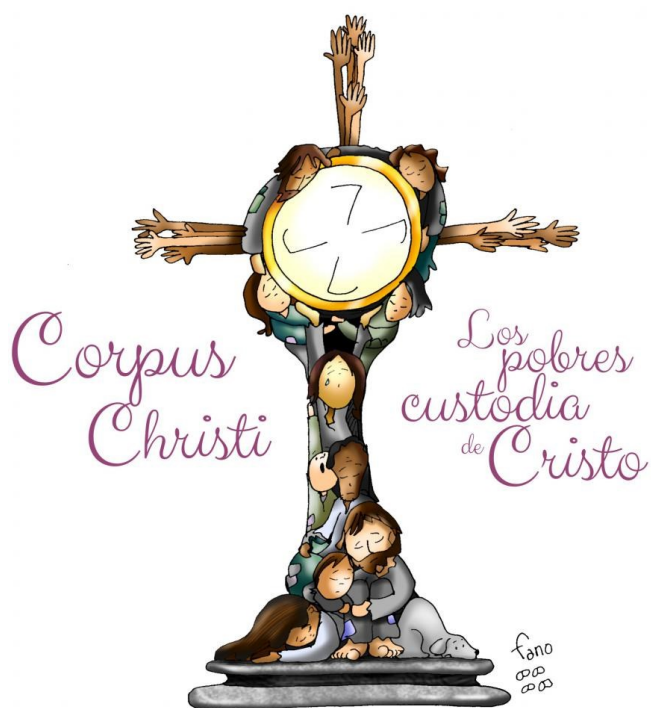
Una delle figure più grandi e più avvincenti dei primi secoli cristiani è senza dubbio il vescovo Ignazio di Antiochia. Muore a Roma, dato in pasto alle belve, a causa della sua fede in Gesù. Scrivendo lettere alle varie comunità cristiane, ci ha lasciato una testimonianza meravigliosa del suo amore a Cristo, della sua fedeltà al Vangelo, del suo attaccamento alle comunità cristiane. Morirà martire a Roma, sotto l'imperatore Traiano, nei primi anni del secondo secolo. La sua voce risuona limpida e appassionata a richiamarci l'eucaristia come luogo di fraternità e di comunione, incentrata sul vescovo.

Giovanni Crisostomo, gigante per la dottrina,

ma soprattutto per la sua capacità di toccare i cuori ci fa riflettere su quello che deve essere l'animo con cui ci si accosta al Sacrificio Eucaristico: "Nessuno tra di noi dunque sia falso, sia malvagio o ladro, nessuno malefico o pieno d'odio o avaro o ubriacone o arrogante, nessuno invidioso o servo del piacere, nessuno ladro o imbrogliatore, per non mangiare la propria condanna (...) Nessuno dunque, vi scongiuro, conservi in sé pensieri cattivi, ma purifichiamo il nostro cuore: siamo templi di Dio, infatti, se siamo puri. Santifichiamo la nostra anima. Come e in che modo? Se hai qualcosa contro il tuo nemico, rinuncia all'ira e poni termine all'inimicizia perché a questa mensa tu possa prendere la medicina della remissione." (Giovanni Crisostomo, Omelie sul tradimento di Giuda, 2,6)

"Vuoi onorare il corpo di Cristo? Non permettere che sia oggetto di disprezzo nelle sue membra, cioè nei poveri, privi di panni per coprirsi. Non onorarlo qui in chiesa con stoffe di seta, mentre fuori lo trascuri quando soffre per il freddo e la nudità. Colui che ha detto: "Questo è il mio corpo", confermando il fatto con la parola, ha detto anche: Mi avete visto affamato e non mi avete dato da mangiare e ogni volta che non avete fatto queste cose a uno dei più piccoli fra questi, non l'avete fatto neppure a me. Il corpo di Cristo che sta sull'altare non ha bisogno di mantelli, ma di anime pure; mentre quello che sta fuori ha bisogno di molta cura.

Impariamo dunque a pensare e a onorare Cristo come egli vuole. Infatti, l'onore più gradito, che possiamo rendere a colui che vogliamo venerare, è quello che lui stesso vuole, non quello escogitato da noi. Che vantaggio può avere Cristo se la mensa del sacrificio è piena di vasi d'oro, mentre poi muore di fame nella persona del povero? Prima sazia l'affamato, e solo in seguito orna l'altare con quello che rimane. Gli offrirai un calice d'oro e non gli darai un bicchiere d'acqua? che bisogno c'è di adornare con veli d'oro il suo altare, se poi non gli offri il vestito necessario? che guadagno ne ricava egli? Dimmi: se vedessi uno privo del cibo necessario e, senza curartene, adornassi d'oro solo la sua mensa, credi che ti



ringrazierebbe, o piuttosto non s'infurierebbe contro di te? E se vedessi uno coperto di stracci e intirizzito dal freddo, e, trascurando di vestirlo, gli innalzassi colonne dorate, dicendo che lo fai in suo onore, non si riterrebbe forse di essere beffeggiato e insultato in modo atroce? Pensa la stessa cosa di Cristo, quando va errante e pellegrino, bisognoso di un tetto.

Tu rifiuti di accoglierlo nel pellegrino e adorni invece il pavimento, le pareti, le colonne e i muri dell'edificio sacro. Attacchi catene d'argento alle lampade, ma non vai a visitarlo quando lui è incatenato in carcere. Dico questo non per vietarvi di procurare tali addobbi e arredi sacri, ma per esortarvi a offrire, insieme a questi, anche il necessario aiuto ai poveri, o, meglio, perché questo

sia fatto prima di quello. Nessuno è mai stato condannato per non aver cooperato ad abbellire il tempio, ma chi trascura il povero è destinato alla geenna, al fuoco inestinguibile e al supplizio con i demoni. Perciò, mentre adorni l'ambiente per il culto, non chiudere il tuo cuore al fratello che soffre. Questo è il tempio vivo più prezioso di quello." (San Giovanni Crisostomo)

Punti fermi ed incrollabili dei Padri della Chiesa nella celebrazione dell'Eucaristia: l'unità dei cristiani attorno al vescovo; un cuore puro e riconciliato con i fratelli. È come se quel Cristo sull'altare ci dicesse che ci aspetta fuori da quella porta, nei fratelli che incontriamo, soprattutto i più poveri e bisognosi, tabernacoli viventi del Cristo risorto.

Di: Suor Stella Maria Olanike Olayide

Ci scrivono...

Grazie per averci offerto tutto



Oh Cuori d'Amore!

Oh Cuori sempre uniti nell'Amore. Come possiamo mai ringraziarvi abbastanza. Come possiamo mai consolarvi abbastanza, per tutti le pene che provate e sopportate.

Come vorrei che gli uomini capissero quanto sono terribili i dolori che soffrite a causa dei loro peccati.

Come vorrei che il mondo potesse rendersi conto di quanto lo amate e volete che sia salvato.

Oh Cuori d'Amore!

V ringrazio tante volte quante sono le stelle nel cielo... tante volte il numero di animali nel mare e nella foresta... tante volte quanto la sabbia sulla terra... tante volte quanto il numero di uccelli che vola... tante volte quanto il numero degli Angeli di Dio... tante volte quanto il numero di gocce di pioggia... tante volte quanti sono i numeri di tutte le cose create.

Oh Cuori d'Amore!

Non potrò mai ringraziarvi abbastanza in questo mondo. Le parole non sono sufficienti per esprimervi la mia gratitudine, perché ci amate al di là di ogni pensiero umano, senza badare alle nostre carenze quotidiane. Mantenendoci sani sotto la vostra cura sempre. Noi peccatori siamo davvero convinti che grazie a voi non siamo stati abbandonati nel più profondo dell'inferno. Voi

siete l'Amore e il vostro Amore per tutti i peccatori è indescrivibile, è giusto, è vero... è per questo che dovremmo sempre grati di ritenerci degni di essere i vostri figli.

Oh Cuori d'Amore!

Oh Cuori sempre uniti nell'Amore!

Oh che nome meraviglioso! Così bello e dolce.

Un nome che amo, un nome che ogni volta



pronuncio mi fa sentire una presenza nel mio cuore, una brezza leggera che scorre nel mio cuore, che gli da un leggero battito per poi calmarsi con una dolce pace.

Oh Cuori d'Amore!

Ringrazierò per sempre Dio per avervi inviati in questo mondo: un'epoca che richiede piena solidarietà e vero amore, perché ovunque c'è un terribile disastro, inutili incomprensioni.

Oh Cuori d'Amore!

Oh Cuori pieni di misericordia e compassione trafitti affinché la misericordia e la compassione di Dio fluiscano a tutti.

Mi guardo intorno e non vedo altro che ringraziamento dal profondo del mio cuore

Vi ringrazio e Vi lodo per la vostra forza attiva nella mia vita e nell'intera Chiesa.

Se non per il vostro bene non ci sarebbe salvezza per l'uomo.

In modo speciale, vi benedico perché non guardate i nostri peccati.

Oh Cuori d'Amore!

Canteremo per sempre le vostre preghiere di generazione in generazione perché:

voi siete la speranza di tutto il genere umano, la gioia del mondo intero,

il cuore di un Padre in cielo,

la nostra Croce e la nostra salvezza,

la nostra vita e la nostra morte,

il nostro inizio e la nostra fine,

l'unica soluzione a tutti i nostri problemi,

l'unica strada che conduce noi peccatori al

Padre,

il nostro rifugio e forza,

il nostro coraggio nella paura,

la nostra salute nella malattia,

la nostra forza nella debolezza,

il nostro conforto nell'afflizione,

la nostra fiducia nel dubbio,

la nostra luce nelle tenebre.

Vi ringraziamo di tutto e, in modo speciale, vi benediciamo perché vi abbassate per noi poveri peccatori.

Grazie per aver offerto tutto per il bene della nostra salvezza.

Vi ringraziamo e continueremo a ringraziarvi fino all'eternità per non averci trattato secondo i nostri peccati e purificato con il fuoco del vostro Cuore. Grazie per averci donato tutto ciò di cui abbiamo bisogno.

Nient'altro è più grande del vostro Cuore, pieno di amore, misericordia e compassione.

Vi benediciamo, vi adoriamo e vi amiamo.

Il vostro amore ha riscaldato i nostri cuori infranti e ci ha liberato.

Il vostro amore ha trasformato il nostro lutto in danza. Ha aperto le nostre tombe. Possiate trafiggere i cuori di tutti i vostri figli affinché i raggi abbaglianti e accecanti dell'amore possano risplendere su di loro ed essere completamente innalzati ai vostri cuori feriti e sanguinanti.

Che tutto possa essere salvato.

Oh Cuori d'Amore!

Possiate voi trionfare in tutto il mondo

Possa la vostra pace e il vostro amore regnare in tutti gli uomini. Amen

Edificare nella Carità

ARCIDIOCESI di CATANIA

XXVII CONGRESSO EUCHARISTICO NAZIONALE

Sinodo 2021-2023
Prima Chiesa Sinodale

SOLENNITÀ DEL SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO

~ CORPUS DOMINI ~

Domenica
19 Giugno 2022

TORNIAMO AL GUSTO DEL PANE
PER UNA CHIESA EUCHARISTICA E SINODALE

Programma

Ore 18:00 Basilica Cattedrale: Concelebrazione Eucaristica presieduta da S. E. Mons. Arcivescovo.

Ore 19:00 Processione Eucaristica lungo via Etnea, via A. Sangiuliano, via Biondi, via G. Di Prima, via A. De Curtis, piazza Falcone e dinanzi alla chiesa parrocchiale S.S. Crocifisso della Buona Morte dove si concluderà con la solenne benedizione Eucaristica.

N.B. Non saranno celebrate le Sante Messe pomeridiane nelle parrocchie, chiese e cappelle.

AVVISO SACRO

Disegno: D. Pignatelli / Catania



Il vescovo Luigi tra noi Il saluto del Parroco

Ecc.za Rev.ma, GRAZIE!

È una gioia immensa averLa oggi qui con noi, all'inizio del triduo di preparazione della 99esima Festa di Maria Ausiliatrice: popolo e Pastore insieme!

Con Lei, Ecc.za, oggi iniziamo a celebrare un tempo di memoria: i 100 anni dell'Oratorio e i 50 anni della Parrocchia! Infatti nel 1921 la nobile famiglia Marletta donò alla Parrocchia di Cibali un'estensione di terreno sciaroso per farne un centro di attività giovanile. La costruzione ebbe inizio nel 1922 con la posa della prima pietra nell'Oratorio Maria SS. Ausiliatrice ed i lavori furono portati a termine nel 1923. Successivamente nel 1973 l'Oratorio è stato elevato a Parrocchia con la denominazione: "Natività del Signore". I parroci Antonio D'Emanuele, Deodato Mammana, Salvatore Patanè ed io abbiamo tenuta viva questa realtà di Oratorio unendola alle diverse attività proprie di una Comunità Parrocchiale.

Padre Vescovo, questa Comunità e io abbiamo bisogno di Lei... per ricordarci con forza di essere un Popolo di Battezzati, Chiesa sinodale e missionaria!

Negli anni, alla luce della Parola di Dio e del Magistero della Chiesa, come Comunità parrocchiale, malgrado tutti i nostri limiti e le nostre carenze, ci siamo impegnati, ispirandoci a San Charles de Foucauld, a rimanere una Comunità aperta a tutti, la casa di tutti, la "fontana del villaggio"... ma oggi, più che mai, pur essendo una Comunità molto numerosa... dove chi arriva sente il "sapore" di casa, abbiamo bisogno del Suo immenso e generoso affetto di Padre, che ci prende per mano e cammina con noi...

L'Oratorio, gli Scout Agesci Ct 3, le 5 Comunità famiglia, il Volontariato Vincenziano, i Laici dell'Amore Misericordioso, le 2 Comunità religiose presenti nel territorio contribuiscono a confermarci nella nostra scelta di

vita: essere una parrocchia che ha acqua per tutti, in tutte le circostanze e le stagioni della vita, per i giorni di gioia ma anche per quelli delle lacrime e della prova, proprio come la fontana del villaggio.

"Essere casa per Tutti" è il nostro logo e motto, che ci ha sempre stimolato a vivere la comunità parrocchiale come "famiglia di famiglie" che riunisce i credenti senza chiedere nessun'altra condivisione che quella della fede e dell'unità cattolica.

Ci siamo messi per strada, con tante lentezze e cadute, ma sempre con l'ambizione di raccogliere nell'unità le persone — tutte le persone e ciascuna persona — diverse per età, estrazione sociale, mentalità ed esperienza spirituale.

La "cura del bene comune" è un nostro ideale ben scolpito nel cuore, per questo tante volte ci siamo spostati sulla piazza e sulla strada, giorni e notti, per dire no alla droga, alla delinquenza, all'illegalità, alla prostituzione... proponendo la Santità come stile di vita! Certamente Cibali non è un quartiere facile... nasconde bene i propri drammi ... molte volte si fa complice e ... troppo spesso le Istituzioni hanno chiuso e chiudono gli occhi.

Alcuni esempi. All'origine della nostra scelta di essere "fontana del villaggio", c'è stata l'amara constatazione di una fontana al centro della piazza che perdeva acqua ininterrottamente per 10



anni... anni di richieste inascoltate, finchè il Comune ha ben deciso di trasformarla in un cassonetto di spazzatura... da non svuotare mai

Lei sa bene che con gli Scout abbiamo lavorato per la pulizia e riqualificazione del giardino della scuola e della piazza... e poche ore dopo era già tutto distrutto. C'erano inoltre alcuni giochi inagibili... abbiamo chiesto aiuto al Comune... morale? I giochi sono stati tolti e ... chissà forse mai saranno reinseriti.

Abbiamo raccolto più di 2000 firme per avere una "casa dell'Acqua"... abbiamo tante volte richiesto una rotatoria in piazza Ignazio Roberto per evitare che gli incidenti continuassero a ripetersi... ma nulla.

E ancora tutti conosciamo (posso pure mostrarle dove) gli alberi della piazza dove è nascosta la droga, la via e il civico dove è conservata... le case dove ci si prostituisce... ma l'Istituzione???

E a fronte di tutto ciò, in un quartiere a rischio, dove pochi hanno una frequenza regolare a scuola... Cibali con una popolazione scolastica

di oltre 1200 alunni, da 7 anni non ha più una dirigenza scolastica nel territorio.

Ecc.za, Cibali non merita di essere scordata... e noi non molliamo!

E' per questo che abbiamo scelto che all'attivismo che ci contraddistingue come parrocchia... da tre anni fosse associato il "DIMORARE" con Gesù per lasciarci "FARE" da Lui!

Contemplando l'Eucarestia, noi vogliamo realizzare la profezia fatta al momento della morte di Gesù sulla croce: "Guarderanno a colui che hanno trafitto" (Gv 19,37). Sì, siamo certi che tale contemplazione è essa stessa una profezia, perché anticipa ciò che faremo per sempre nella Gerusalemme celeste. Noi crediamo sia l'attività più escatologica e profetica che si possa compiere nella Chiesa... per edificarsi come Chiesa sinodale!

Ecc.za Rev.ma, il mio primo incontro con Lei è stato segnato da una sua generosa offerta per i lavori edili... ho parlato tanto di questo gesto con la Comunità parrocchiale e tutti, mentre speriamo presto di avere dei locali nuovi e più idonei alla vita parrocchiale, abbiamo rinnovato l'impegno di non farci trovare impreparati! Vogliamo essere pronti. Sarebbe triste infatti avere bei locali ed una Comunità povera... ed è così che vogliamo ripartire ancora dall'Adorazione in quanto non c'è Chiesa senza Eucarestia né Missione senza Preghiera!

«M'illumino d'immenso», scrisse Ungaretti! ...così noi tutti vorremmo poterci illuminare di questa LUCE d'immenso che scaturisce da Gesù!

«M'illumino d'immenso», scrisse Ungaretti! ...così noi tutti vorremmo poterci illuminare di questa LUCE d'immenso che scaturisce da Gesù!

Preghe per noi, Ecc.za affinché, dalle parole dell'apostolo Paolo, sappiamo far nostro l'invito alla Missione che scaturisce dall'Eucarestia: "Noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore" (2 Cor 3, 18).

Ecc.za! Noi La accompagniamo con la preghiera, Lei ci aiuti a portare ancora più abbondanti frutti spirituali! Ci benedica e ci guidi! Grazie!

Sac. Roberto Mangiagli, Parroco

Anno XIX n.6



Flash Testimonianze

Della Parrocchia Natività del Signore io sono una parrocchiana "acquisita". Ho conosciuto tante realtà, ma mai mi sono sentita parte.

Le Parrocchia Natività del Signore, invece, l'ho scelta e voluta perché l'ho sempre sentita "casa". Casa che accoglie, che integra, che tollera... e nel suo Parroco, nei tempi belli ma soprattutto in quelli brutti, ho sempre trovato un amico e un fratello, ma anche un Padre che bacchetta il figlio quando è necessario.

La Santa Messa della domenica, quindi, per me diventa sempre un momento di incontro limpido e lucido, dove tutto è chiaro, preciso e significativo.

Alla S. Messa di domenica 22 Maggio alla figura di Padre del nostro Parroco, Padre Roberto, si è aggiunta quella di Padre carismatico, accogliente e autorevole del nostro Vescovo, Mons. Luigi Renna.

A me è sembrato così...

Carismatico perché ho percepito in ogni sua parola conoscenza e sapienza.

Accogliente perché si è intrattenuto con tutti, grandi e piccoli, con gioia e leggerezza.

Autorevole, e non autoritario, perché, com'è giusto che sia, è capace di intervenire con fermezza se il fulcro della discussione diventa un argomento o un problema serio che riguarda la vita della comunità intera.

E' per questo che quella celebrazione mi ha ancora di più convinta di essere a casa: ma casa fatta di quotidianità e di calore, che non è me rifugio temporaneo, ma il luogo ideale in cui risiedere.

Magda Pallante

È stata una messa indimenticabile quella di domenica 22 maggio. Annunciata da tempo dal nostro parroco per l'importanza dell'appuntamento, la prima visita alla comunità del nuovo Vescovo Monsignore Luigi Renna, perché tutto fosse pronto per la data stabilita: l'organizzazione logistica, impeccabile, nonostante i disagi dovuti al cantiere dei lavori in corso per i nuovi locali, e, soprattutto, ognuno di noi, pronto ad assicurare la propria presenza e la propria vera partecipazione di fede. È stata grande l'emozione di vivere la celebrazione eucaristica. Abbiamo avvertito chiaramente nel Vescovo il cuore del pastore che abbraccia la comunità facendosi vicino, manifestando interesse per tutte le attività della parrocchia, incoraggiando ad andare avanti; l'abbiamo visto fermo nel suo essere guida, ma anche gioioso, dal sorriso ampio, come quando, alla fine, tra gli scout, ha cantato insieme a loro facendoci piacevolmente scoprire una sua esperienza anche in quest'ambito. Tutto questo sotto lo sguardo di padre Roberto che non ha trascurato nulla, attento, umile, orgoglioso: vero nel rappresentare le ferite del quartiere alla guida dalla quale si spera aiuto, felice nell'elencare tutte le iniziative facendo trasparire l'impegno di una comunità che, nonostante le inevitabili lontananze causate dalla pandemia, vuole mantenere l'unità e il senso di solidarietà. E questa è stata l'altra emozione, ritrovarci tutti insieme ad accogliere il pastore, uniti nella preghiera, stretti tra di noi in un grande evento, come non accadeva da tanto.

Rosy Pappalardo

Abbiamo oggi sperimentato la gioia e la festa di una comunità d'Amore, che si è stretta intorno al suo Arcivescovo con preghiere e canti che, in semplicità, hanno coinvolto tutti, piccoli e grandi, religiose, membri di Associazioni. Le varie realtà che si muovono intorno alla Parrocchia per educare, coinvolgere e sostenere tutti i bisogni e le povertà del complicato quartiere di Cibali, si sono ieri ritrovate e hanno capito di essere un tutt'uno nel progetto di Dio. Abbiamo sperimentato la vera gioia delle tende chieste da Pietro, ma sappiamo che Dio è con noi, ovunque la vita ci porta!

Rita Messineo

E poi....un Vescovo che conosce e propone alla fine con i ragazzi dei canti scout.....È UNO DI NOI

Luigi Conti

Con sincerità e di cuore ringrazio padre Roberto, ringrazio tutte le sorelle e i fratelli di questa Comunità. Ho vissuto un momento di Chiesa che ha fatto tanto bene alla mia vita. Sia lodato il Signore.

Liberio Augusta

La nostra Comunità in cammino con il Vescovo

Sono tre gli appuntamenti che la nostra Famiglia Parrocchiale ha vissuto in questi giorni con tutta l'Arcidiocesi intorno al Vescovo.

- L'Ostensione straordinaria del busto di Sant'Agata ha permesso a noi tutti di riabbracciare la SANTUZZA dopo tanti mesi.
- Giorno 30 maggio, come ogni anno, abbiamo partecipato al Pellegrinaggio a Mompileri: popolo e Pastore in cammino con Maria. È stato emozionante e bello rivederci, dopo la sospensione causa covid, tutti per "strada" verso il Santuario diocesano. Eravamo tantissimi, certamente molto di più degli ultimi anni. La presenza del Vescovo e le sue parole sono state balsamo e trampolino di lancio per la vita di noi tutti.
- Sabato 04 giugno ci siamo ancora trovati tutti insieme per la Veglia di Pentecoste in una cattedrale gremita, oltre che di laici, di Clero, Religiosi e Religiose. La veglia è stata non solo l'occasione per pregare ed invocare insieme lo Spirito Santo, ma anche l'occasione per ricevere la sintesi del bel lavoro di ascolto che la nostra Chiesa diocesana ha fatto in questo primo tempo di Sinodo.

Non mancherà adesso la presenza della nostra comunità alla festa dei giovani ed al

Pellegrinaggio delle famiglie a Mompileri.

Grazie, Ecc.za per aver vivificato la nostra Chiesa.

La Redazione

PARROCCHIA "NATIVITÀ DEL SIGNORE"
 Piazza S. Maria Ausiliatrice, 15 - 95123 Catania
 Sito: www.nativitadelsignore.it
 Fb: Parrocchia Natività del Signore in Cibali - Catania



ORARIO SANTE MESSE dal 12 Giugno

Chiesa parrocchiale	
giorni feriali	18.30
sabati e prefestivi	18.30
domeniche e festivi	08.00 19.30

**Cappella Suore Figlie della Carità
Via Ballo 3**

giorni feriali	07.15
domeniche e festivi	09.00

AVVISO SACRO

Prossimi Appuntamenti

<i>Giugno - Settembre</i>	
12 Giugno	I giovani e gli adolescenti I partecipano alla FESTA DIOCESANA DEI GIOVANI ad Adrano. Il tema sarà: Coraggio Avanti senza perdere il fiuto della verità
Dal 13 Giugno al 16 Settembre	Grest
<i>Luglio - Agosto</i>	
Dal 30 Luglio al 07 Agosto	Campo estivo reparto CT3
<i>Luglio</i>	
Dal 25 Luglio al 30 Luglio	Vacanza di Branco Lupetti CT3
<i>Agosto</i>	
Dal 7 Agosto al 13 Agosto	Route Clan CT3
29-30-31 Agosto	Triduo e festa Madonna delle Lacrime